Comune di Novara

Settore 5 Politiche Sociali

Servizi Sociali
Tel: 0321. 3703501
Email. sociali@comune.novara.it
Email PEC: sociali@cert.comune.novara.it
Sede: Corso Cavallotti 23, 28100 Novara
P.IVA e C.F.:00125680033

INTERROGAZIONE n. 156 presentata dai Gruppi di opposizione

OGGETTO:SITUAZIONE INIZIATIVA DUE

1) Risposta alla domanda "*quali risposte l'amministrazione pensa di dover dare alle ragioni indicate nella lettera in merito alle proprie responsabilità*".

Premesso che alcuna responsabilità per la chiusura e la messa in liquidazione della cooperativa Iniziativa Due è ascrivibile al Comune di Novara, le risposte dell'amministrazione alle asserite ragioni come espresse nella lettera citata (del 06/11/2023) sono state tutte puntualmente e dettagliatamente riportate nella lettera 14/12/23, inviata al signor Bolchini, a tutti i consiglieri comunali, a tutti gli assessori.

Si richiama qui integralmente il contenuto della suindicata lettera del 14/12/23 che per maggiore comodità dei consiglieri pure si allega alla presente.

2) Risposta alla domanda "*se si ritiene di dare un sostegno economica a detta cooperativa*".

Si è già erogato il contributo alla cooperativa Iniziativa Due nella misura di euro 8.000,00,

Con D.G.C. n. 243 del 26/04/2023 è stata approvata l'assegnazione di euro 8.000.00 a Iniziativa Due e con Determina Dirigenziale n. 129 del 28/04/2023 è stata impegnata la suddetta spesa.

Non saranno erogati altri contributi alla Cooperativa Iniziativa Due che ha cessato l'attività nel dicembre 2022 e risulta in liquidazione.

Si richiama qui integralmente il contenuto della suindicata lettera del 14/12/23 che per maggiore comodità dei consiglieri pure si allega alla presente.

Novara 29/01/2024

Teresa Armienti

Assessore alle Politiche Sociali

COMUNE DI NOVARA
P.G.n.
R.I.n. 16723/2023
14 DIC 2023
ALL.n.
FASC.n. 10.1

Comune di Novara

Settore 5 - Politiche Sociali

Servizio Politiche Sociali Tel: 0321-3703501
Email: sociali@comune.novara.it
PEC:sociali@cert.comune.novara.it
Sede: Corso Cavallotti 23 - 28100 Novara
P.IVA e C.F.:00125680033

A Gianni Bolchini
Presidente di Iniziativa Due
Società Cooperativa che opera a favore di persone disabili
e p.c. Al Sindaco del Comune di Novara
e p.c. Ai consiglieri Comunali e p.c.
Agli Assessori

Loro sedi

Oggetto: riscontro a missiva del presidente di iniziativa Due società cooperativa del 06/11/2023.

In rappresentanza dell'Amministrazione Comunale e dei Servizi Sociali del Comune di Novara, con la presente, si riscontra a quanto in oggetto.

Premesso che la missiva in oggetto appare nella sua interezza, compreso il contenuto del messaggio accompagnatorio, non certo una richiesta ma una "requisitoria" costruita su dati oggettivamente non corretti e dai toni alquanto offensivi nei confronti dell'amministrazione comunale e dei servizi competenti, si osserva ed eccepisce quanto segue.

In primo luogo, per sgomberare il campo da affermazioni errate che potrebbero giustamente generare confusione nel lettore, occorre precisare che la cooperativa Iniziativa Due, come ogni altro Ente, associazione, persona giuridica, è dotata di propria autonomia e soggiace alle specifiche regole previste, per legge, in base alla forma giuridica adottata in fase di costituzione.

Non è corretto affermare e sostenere che il Comune di Novara sia responsabile, in forma diretta o indiretta, della chiusura e liquidazione della cooperativa Iniziativa Due. Nessuna responsabilità per la cessazione dell'attività di Iniziativa Due può pertanto essere ascritta al Comune di Novara.

Da ciò discende che se anche la chiusura della cooperativa fosse "improvvisa" sulla stessa non potrebbe esserci interferenza di altro ente terzo, a maggior ragione se il terzo fosse un Ente Pubblico, soggetto a sua volta tenuto al rispetto di diverse e specifiche norme di carattere amministrativo e obblighi di trasparenza.

In secondo luogo, e conseguentemente a quanto sopra detto, si contesta nella maniera più assoluta che da parte dell'amministrazione comunale siano stati adottati comportamenti "*vessatori*", "*atteggiamenti punitivi*", che vi sia stata "*violazione delle normative inerenti le nostre strutture*", e/o "*rinvio di inserimenti sostitutivi in modo intenzionale e falsamente motivato*" e comunque siano stati tenuti da parte dell'amministrazione e dei servizi sociali "*comportamenti improntati al pregiudizio e talvolta aggressivi*".

Gravissime e prive di fondamento appaiono le accuse mosse nei confronti dell'amministrazione, espressioni alquanto diffamatorie e calunniose che sin da ora ci si riserva di valutare al fine di attivare ogni più opportuna tutela dell'Ente gravemente danneggiato dalle affermazioni suindicate.

Affermazioni che, successivamente, con tono (neppure troppo) velatamente minatorio e ricattatorio il signor Gianni Bolchini è disposto a "modificare" qualora la "controparte" (alias il Comune!) riconoscesse un asserito dovuto "sostegno e indennizzo" ad Iniziativa Due ritenendo, del tutto arbitrariamente, che quest'ultima sia stata danneggiata dal Comune!

Quanto alle richieste espresse dal signor Bolchini e formalizzate nella missiva si osserva quanto segue:

1) Costo per il trasporto degli utenti

Iniziativa Due, per il tramite del signor Bolchini, pretende dal Comune il pagamento dei costi sostenuti nell'anno 2022 per il trasporto degli utenti sull'asserito presupposto che vi sia un obbligo sottostante al rapporto tra Comune e cooperativa. Ritiene altresì che la somma di euro 8.000,00 quale contributo erogato dal Comune sia "il solito contributo" e non sufficiente.

Evidentemente il signor Bolchini, nonostante dichiari attività decennale svolta in collaborazione con il Comune di Novara, non ha ancora ben compreso il funzionamento della macchina amministrativa e i vincoli legati alla gestione del denaro pubblico.

Al fine di fare un po' di chiarezza si specifica che la cooperativa Iniziativa Due operava sul territorio e risultava autorizzata e accreditata come Centro Addestramento Disabili (D.G.R. 230-23699 del 22.12.1997).

Non vi era alcuna convenzione/protocollo d'intesa e /o altro atto amministrativo che sancisse ulteriore obbligo per il Comune di Novara nei confronti di iniziativa Due, oltre al corrispettivo dovuto per la quota alberghiera relativa alla retta giornaliera di accoglienza della persona disabile presso il suddetto Centro.

Veniva invece erogato un contributo annuale *una tantum*, a sostegno delle spese sostenute dalla Cooperativa per il servizio di trasporto degli utenti, commisurato alle disponibilità di bilancio e alle richieste delle altre associazioni.

2) rivalutazione delle rette.

Il signor Bolchini sostiene che Iniziativa Due, quando era in attività, si faceva *"carico di tutta una serie di servizi e quindi di costi aggiuntivi senza richiedere nulla all'Ente Pubblico"* poiché beneficiava anche di donazioni di altri Enti terzi, risorse tuttavia ritenute insufficienti nell'anno 2022. La motivazione di siffatta carenza di "entrate", secondo la lettura di Bolchini, va ricercata nella responsabilità del Comune per *"non aver sostituito utenti dismessi e per il fatto di aver tolto da un giorno all'altro utenti in carico"*.

Interpretazione alquanto arbitraria e fantasiosa.
Ci preme chiarire, infatti, che, per l'inserimento nelle varie strutture presenti sul territorio, il progetto individualizzato di ogni singola persona disabile è elaborato dalla competente commissione Unità Multidimensionale di Valutazione della Disabilità (UMVD) di titolarità dell'ASL Novara, con conseguente eventuale inserimento nella struttura ritenuta più idonea a seconda della progettualità validata dalla medesima Commissione.
Appare quindi erroneamente rappresentato che sia stato il Comune di Novara a decidere di non "sostituire" i pazienti dimessi e di non inserire nuovi soggetti in quanto, tali valutazioni, sono di competenza della Commissione UMVD alla quale, il Comune di Novara, partecipa come membro.
Giuridicamente non sostenibile - e alquanto bizzarra - deve altresì ritenersi la soluzione proposta nella lettera da Bolchini di "*rivalutare le rette almeno per il secondo semestre dell'anno*".
Può essere mai fiscalmente e giuridicamente corretto "rivalutare" la retta per la permanenza in una struttura che ha cessato l'attività ormai da quasi un anno? Chi dovrebbe pagare che cosa e a chi?
E se anche per ipotesi Iniziativa Due fosse in attività, come potrebbe operare retroattivamente un aumento di tariffe?
La "*rivalutazione delle tariffe*", operata arbitrariamente e indipendentemente dalla normativa, è tutt'altro che "vicina ad un diritto" (probabilmente ne viola molti).

Si rileva altresì che nella lettera del signor Bolchini non si fa cenno all'aiuto di un esperto commercialista che ha messo a disposizione di Iniziativa Due la propria opera a titolo gratuito per condurre la stessa durante la fase liquidatoria.
Il sindaco, infatti, proprio per cercare di aiutare Iniziativa Due che negli ultimi mesi del 2022 annunciava la propria intenzione di cessare l'attività, interpellò un professionista che volesse assistere gratuitamente la cooperativa nella fase di liquidazione

e quindi cessazione dell'attività. Il professionista accettò e accompagnò Iniziativa Due per tutta la fase liquidatoria e quindi di chiusura. Da quanto ci consta, gli operatori di Iniziativa Due sono stati soddisfatti nelle loro spettanze e ad ogni modo, qualora non fossero stati liquidati, non sarebbe onere del Comune provvedervi.

Si respinge infine recisamente e non si accetta l'accusa precisa ai servizi sociali comunali di non usare il giusto e adeguato rispetto nei confronti dei disabili come "persone". Come pure si respingono le accuse prive di fondamento rivolte all'amministrazione a cui vengono ascritti comportamenti *"passibili di denuncia perché vera violenza istituzionale"*.
Si resta amareggiati, dispiaciuti e offesi da tali parole e ci si riserva, sin da ora, di agire nelle opportune sedi per tutelare l'onore e l'immagine dell'amministrazione tutta e dei servizi sociali che tutti i giorni con fatica e impegno ma con tanta passione svolgono il lavoro accanto alle persone più fragili, professionalità qualificate che non possono essere infangate dall'affermazione che *"essere servizi sociali vorrebbe dire avere a cuore la cura delle persone. A Novara non è così"*.

Tanto si doveva.

Il Sindaco
Dottor Alessandro Canelli

L'Assessore alle Politiche Sociali
Avv. Teresa Armienti